

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

13

mercoledì 22 febbraio 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

La Vespa

In un'intera pagina acquistata sul New York Times la divisione americana della Piaggio si rivolge ai sindaci delle città preoccupati per gli elevati consumi di petrolio, ricordando i vantaggi legati al trasporto sulle due ruote: bassi consumi e decongestione del traffico



SALE NEL 2005 IL FATTURATO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Andamento in controtendenza per l'industria alimentare nel 2005. Il fatturato, secondo quanto reso noto da Federalimentare, è cresciuto lo scorso anno a 107 miliardi di euro (+1,9%), a fronte dell'andamento negativo dell'industria nel suo complesso (-1,9%). In crescita anche l'export che è stato di 15,1 miliardi di euro (+3,4%), confermando il trend 2004 quando il valore delle esportazioni era stato di 14,6 miliardi. L'import è rimasto sostanzialmente stabile, a 12,7 miliardi.

CONTI IN PROFONDO ROSSO PER IL TRASPORTO AEREO

Conti sempre in profondo rosso per l'industria del trasporto aereo. Dal 2001 le compagnie hanno registrato perdite nette per 42 miliardi di dollari e per il 2006 la stima è di altri 4 miliardi pur a fronte di una crescita del traffico. È questo lo scenario tratteggiato da Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della Iata in occasione dell'apertura del secondo vertice Iata-Paesi asiatici sull'aviazione e l'industria aerospaziale.

L'Europa abbassa la crescita dell'Italia nel 2006

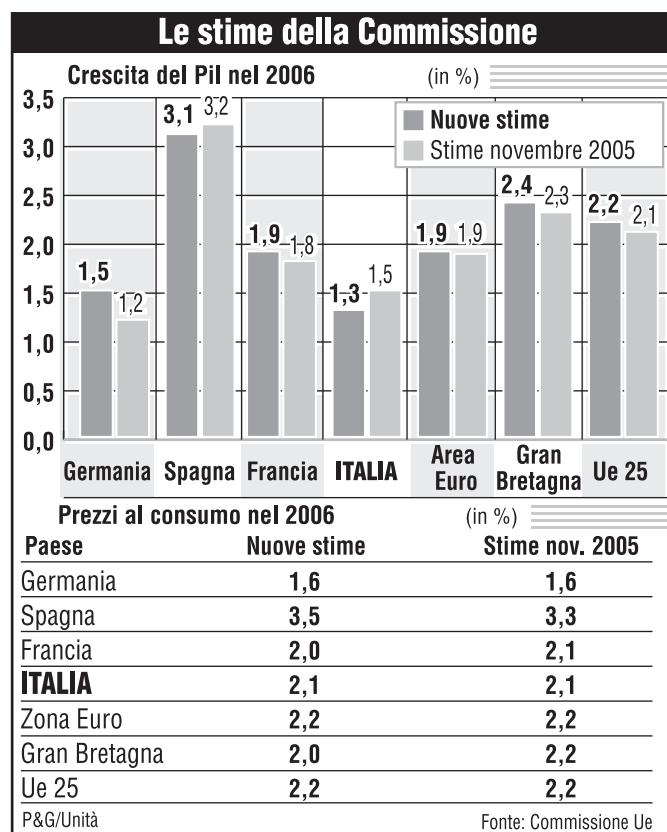
Il pil aumenterà dell'1,3 e non dell'1,6% come previsto dal governo. Prodi: siamo un'anomalia

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

CRESCITA DEL GAMBERO Sino all'altro ieri eravamo rimasti agli squilli di trombe su Bruxelles che aveva approvato la Finanziaria di Tremonti. Tutti mobilitati, a cominciare dai tg. Vedete? Ecco i conti a posto, chi diceva il contrario? A parte il fatto che i con-

ti non erano a posto visto che Tremonti ha dovuto concordare con Bruxelles le linee di rientro dal deficit, secondo le nuove regole del Patto di stabilità, quell'enfasi era, e si conferma del tutto fuori luogo. Perché proprio ieri, a stretto giro, è stata proprio Bruxelles a fornire una notizia poco rassicurante. Si tratta delle previsioni economiche per il 2006 fornite dalla «fonte», che altri non è che il commissario agli Affari economici, Joaquín Almunia. E la brutta notizia riguarda il tasso di crescita del nostro paese. La situazione non è bella. La crescita nella zona euro è confortante ma è proprio il dato che concerne l'Italia a essere di segno negativo. Il commissario Almunia ha diffuso ieri un rapporto di dieci pagine per fare il punto su crescita e inflazione nei paesi dell'area euro. L'attenzione, in particolare, è stata focalizzata sui cinque paesi più grandi dell'Ue: Germania, Spagna, Francia e Italia della zona euro e la Gran Bretagna che ne sta fuori. Dunque, la crescita nella zona euro va benino: le previsioni per il 2006 la danno sempre all'1,9% come stimato nello scorso novembre. E nell'insieme dell'Ue la stessa crescita si attesterebbe attorno al 2,2%. Ma l'Italia arretra: dall'1,5% all'1,3%. Tutti gli altri Paesi sono messi meglio: il pil tedesco passa dall'1,2% all'1,5%, quello spagnolo, già forte, perde soltanto un decimo, dal 3,2% al 3,1%, quello della Francia va dall'1,8% all'1,9% e quello della Gran Bretagna va dal 2,1% al 2,2%. Il commissario si è detto moderatamente soddisfatto per il dato com-

plessivo di queste previsioni definite «intermedie», in attesa di quelle prossime, tradizionali, che sono dette «previsioni di primavera». Di sicuro incoraggiato dal fatto che esiste una «evidente ripresa degli investimenti privati, stimolata dalle aspettative ottimistiche sul lato della domanda, dai forti profitti delle imprese e dal protrarsi di condizioni di finanziamento favorevoli». Almunia ha detto che le previsioni confermano l'andamento positivo della crescita già segnalato dalla scorsa estate, «nonostante che i dati del quarto trimestre 2005 siano un po' deludenti». Sempre secondo la relazione della direzione generale per gli Affari economici, la crescita europea dovrebbe essere sostenuta «durante l'intero anno (il 2006, ndr.) dal protrarsi di una crescita mondiale forte, combinata con una serie di politiche di ampio sostegno». Il commissario ha anche riferito sui rischi valutati nel rapporto. In effetti, non sono diminuiti. In particolare, la Commissione continua a riferirsi ai prezzi del petrolio che «evolvono in maniera sempre più instabile» per cui non è possibile «escludere il rischio di ulteriori aumenti significativi». Nella stessa giornata di ieri l'Italia ha dovuto conoscere altre valutazioni non gradevoli. La pagella della Commissione sulla trasposizione delle direttive europee nel mercato unico vede il nostro paese agli ultimi posti. L'Italia risulta terzultima nella graduatoria, a pari merito con Portogallo, con 50 normative trasposte nella legislazione nazionale rispetto ad un totale di 1.635. In testa alla classifica, come probi, sono la Lituania, l'Ungheria e la Danimarca. Le pagelle comparative servono a capire con quale velocità sono abbattute le barriere del mercato unico europeo e da stimolo per evitare le procedure d'infrazione nei confronti degli inadempienti.



Il commissario europeo Joaquín Almunia Foto Ansa

RISPARMIO

Cicr, prima riunione del dopo Fazio

MILANO Attività di rischio delle banche nei confronti dei soggetti collegati, raccolta del risparmio da parte di soggetti diversi dagli istituti di credito, emissioni obbligazionarie e trasformazione di scadenze. Sono questi, secondo una fonte ministeriale, i punti all'ordine del giorno del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio di oggi, il primo da quando Antonio Fazio ha lasciato la Banca d'Italia. La riunione del Cicr è il secondo appuntamento istituzionale di Mario Draghi da neo governatore della Banca d'Italia dopo il board della Bce di inizio febbraio e cade in un momento di forti rialzi in Borsa per i titoli bancari legati alle aspettative di nuove aggregazioni dopo le due opa straniere su Antonveneta e Bnl. Il Cicr sarà seguito da un incontro con i rappresentanti delle Autorità di controllo del settore, Consob e Antitrust, per discutere «gli aspetti problematici» della legge sul Risparmio. I membri del Cicr saranno anche informati sulla costituzione del fondo per il rimborso delle vittime dei crack finanziari come Parmalat e Cirio e sulle emissioni obbligazionarie della Regione Emilia Romagna.

Rc auto, nuova stangata sui diciottenni

I consumatori denunciano aumenti sino al 59%. In ritardo l'applicazione dell'indennizzo diretto

di Luigina Venturini / Milano

Dura la vita dei neopatentati. Se le tariffe Rc-auto assillano la generalità degli automobilisti con aumenti lenti ma costanti, per i diciottenni l'incremento degli ultimi due anni è stato un vero e proprio salasso, fino a raggiungere il 59%. A lanciare l'allarme prezzi è l'Intesa dei consumatori: «Non è sufficiente che l'incidentalità negli ultimi anni sia diminuita del 15-20% per la patente a punti e non è sufficiente che i profitti delle compagnie siano arrivati alle stelle: le imprese di assicurazione - affermano Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori - continuano grazie al famigerato decreto salva-compagnie ad au-

mentare in maniera imperterrita le tariffe dei diciottenni». Secondo l'osservatorio delle associazioni, la maglia nera dei rincari spetta a Napoli, dove un neopatentato può arrivare a pagare in alcuni casi limite anche oltre 3.400 euro a polizza. Più fortunati sono i giovani automobilisti di Milano, dove il massimo richiesto non supera i 2mila euro, ma gli aumenti dal 2004 al 2006 sono comunque quasi tutti a due cifre, variando dal 10% al 59%. Sul punto si dice preoccupata anche l'Isvap: «C'è un aggravarsi della tendenza a sfuggire all'assicurazione Rc auto per il costo delle polizze - ha sottolineato il presidente Giancarlo Giannini, che

così spiega anche l'aumento dei casi di fuga da parte di chi provoca incidenti. Secondo l'Isvap, ad esempio, un diciottenne alla guida di un'auto di piccola cilindrata paga dal primo gennaio una tariffa superiore del 4,9%. «con le solite punte al Sud e in particolare a Napoli», ma anche un quarantenne con lo sconto massimo nella scala bonus-malus ha subito un

Il caro-polizze spinge all'evasione dell'assicurazione obbligatoria

rincaro del 3,2%. L'Rc-auto continua così ad essere oggetto di polemica, non solo per quanto riguarda le tariffe ma anche per l'indennizzo diretto dei sinistri, principio in attesa della direttiva attuativa non ancora varata dal ministero delle Attività produttive. «Si procederà secondo la tabella di marcia prevista» ha assicurato ieri il ministro Scajola, che giorni fa ha rinviato il provvedimento al Consiglio di Stato per avere un ulteriore parere in proposito. Lungaggini che hanno destato qualche dubbio, soprattutto dopo le critiche espresse dall'Antitrust e dall'Ania sulle «orme ambigue» contenute nella direttiva. «Spero al massimo in un rinvio dell'applicazione dal primo lu-

glio di quest'anno al primo gennaio del 2007, non in una stroncatura» aggiunge il presidente Isvap che, citando le associazioni dei professionisti contrari alla riforma, ha invitato a «non fermarsi di fronte ad interessi di parte». Sugli stessi toni anche i consumatori dell'Adiconsum: «Insistiamo per varare subito il risarcimento diretto, uno strumento che può contenere le tariffe e migliorare il rapporto tra assicurato e compagnia. Il regolamento attuativo in fase di definizione va però meglio precisato in materia di onorari e consorzi - precisa il segretario Paolo Landi - perché formulazioni equivocate rischiano di aggravare i costi del contenzioso, compromettendo le finalità del risarcimento diretto».

Scalate all'energia: E.On punta 29 miliardi su Endesa

Maxi offerta tedesca per la compagnia spagnola. Forti rialzi in Borsa per le utilities italiane. I piani di crescita di Enel

di Augusto Pirovano / Milano

Maxi offerta da parte delle società tedesca E.On sulla spagnola Endesa e il mercato scommette sul rischio europeo dell'energia, dopo quello delle banche. La prima utilities tedesca mette sul piatto 29 miliardi, 27,5 euro per azione in contanti, per andare alla conquista della Spagna. L'opa di E.On mette fuori gioco la precedente offerta di Gas Natural che per la connazionale era disposta a pagare 21 euro per azione di cui 7,34 in contanti. Difficile ora superare la generosità dei tedeschi che puntano a espandersi in Spagna. E' bastato questo ieri in Borsa a

far volare i titoli del settore. A Piazza Affari Enel ha messo segno un guadagno dell'1,8% a 7,01 euro, acquisti pure per l'altro big del listino, Aem ha guadagnato l'1,9% a 1,8 euro. Ma a brillare sono stati anche i titoli minori. Aem Torino è salita 2,5% a 2,2 euro mentre si impenava Acea (+4% a 9,67) e dietro tutte le altre Asm Brescia con il +3,3% a 2,7 euro, Hera il 3,4% a 2,38 euro. Per il colosso italiano Enel l'offerta di E.On potrebbe significare meno risorse da destinare all'acquisto delle attività che Endesa voleva mettere in vendita in caso

di acquisto da parte di Gas Natural e rilanciare sul dossier Electrabel. La compagnia elettrica con base in Belgio e controllata dai francesi di Suez sarebbe nel mirino di Enel grazie a un dossier arrivato sul tavolo di Fulvio Conti, amministratore delegato del gruppo, e

La ventata di aggregazioni coinvolgerà tutto il settore, lo impone l'Unione europea

proposto da Mediobanca e Goldman Sachs. «Ma a parte Enel questa ventata di aggregazioni coinvolgerà un po' tutto il settore. E' l'Unione europea che lo impone - spiega l'analista di una sim milanese che aggiunge - dopo i primi assaggi delle aggregazioni a livello aereo, bancario, assicurativo è la volta delle utilities. Già il caso delle autostrade francesi lo aveva messo in mostra. E' vero si tratta di un settore delicato come quello dell'energia, ma Bruxelles sembra voler andare in questa direzione, per abbassare i prezzi». «A livello di municipalizzate in Italia siamo un po' indietro, troppo frammentate», spiega un altro

analista, secondo cui la maggior parte dei pacchetti di maggioranza sono imbrigliati nei portafogli degli azionisti in gran parte pubblici e poco disposti a cederne il controllo. L'unico appeal in questo caso è che il timore di offerte ostili dall'estero spinga le ex municipalizzate ad accelerare il processo di aggregazione in corso è il caso di Amga e Aem Torino, dopo Hera e Meta. Eppure lo stesso ragionamento lo abbiamo già sentito per le banche popolari, non scalabili a causa del voto capitolino, e che nell'ultimo periodo hanno realizzato ottime performance proprio sulle speculazioni di aggregazioni.

ALITALIA

Convocato per martedì vertice a Palazzo Chigi

MILANO Si terrà martedì prossimo, 28 febbraio, il vertice tra Governo, azienda e sindacati sulla situazione di Alitalia. Una nota del ministero delle Attività produttive informa che il ministro Claudio Scajola, «di intesa con il ministro del Welfare, Roberto Maroni», ha convocato presso il dicastero di via Veneto, per martedì 28 febbraio, ore 15.30, una riunione con i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Up, Anpac, Anpav, Avia e la presidenza Alitalia, per esaminare la situazione del gruppo. I sindacati dei dipendenti dell'Alitalia chiedono che gli accordi di Palazzo Chigi vengano rispettati e che il Governo svolga il ruolo di garante. Contemporaneamente, in attesa di incontrare il Governo, annunciano una manifestazione in occasione del consiglio di amministrazione dell'aviolinea che si terrà lunedì prossimo, 27 febbraio. «Le Segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl e la Presidenza dell'Unione Piloti - riferisce una nota - si sono riunite per una valutazione congiunta della vertenza Alitalia. Il ritardo con cui il Governo gestisce il problema peggiora la situazione e rende più difficile il rilancio della Compagnia. Le più svariate dichiarazioni non fanno altro che aumentare la confusione e lo stato di disagio dei lavoratori del Gruppo».